

Servizio permuta tra soci  
**IACAL**  
 Roma - Via del Policlinico, 131 Tel. 06/858495

Ieri ● minima 7°  
 ● massima 17°  
 Oggi Il sole sorge alle 7,19  
 e tramonta alle 16,39

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
 e dalle ore 15 alle ore 1

## Borgate Pci a Pala: «Fai solo chiacchiere»

Le «promesse da marinaio» è meglio lasciarle nel cassetto, tirando fuori i fatti. Soprattutto sulle borgate. Il Pci, dopo la sortita dell'assessore Antonio Pala sugli interventi necessari per la riqualificazione delle borgate, manda a dire all'assessore che l'emergenza borgate va risolta davvero. Pala ha accolto tre punti importanti delle nostre proposte sulle periferie urbane: - si legge in un comunicato della federazione comunista romana - l'esigenza di un nuovo piano dei servizi, un nuovo piano regolatore che integri le borgate con il resto della città e un forte finanziamento dello Stato per realizzare i progetti. Anzi è stata proprio la grande manifestazione dei comitati di quartiere delle borgate a contribuire a smuovere l'immobilismo dell'assessore Antonio Pala e della giunta.

Secondo il Pci, il rischio serio è quello che ancora una volta le belle parole siano solo «promesse da marinaio». «Nessuno può dimenticare - continua il Pci - che proprio per responsabilità del nostro partito si è interrotto il processo di risanamento delle borgate, mandando in residuo passivo decine di miliardi. Anche il Pci si è opposto al disegno di legge del Pci che voleva far tornare gli 850 miliardi pagati per il condono edilizio, ai cittadini delle borgate, per risanare le parti degradate delle periferie. Li vanno pescati i soldi delle borgate che l'assessore socialista Antonio Pala ha invocato nella sua sortita pubblica».

Come costringere Super Clubbino a fare una seria politica per le periferie? «Innanzitutto con una forte iniziativa di massa. Noi parteciperemo anche alle forme nuove di associazionismo, autonome, unitarie che stanno nascendo in questi giorni nella nostra città».

Una giornata di solidarietà con i malati per non emarginare e per informare. Lezioni «speciali» alla Sapienza. Nel carcere un incontro con gli esperti

## La città anti-Aids da Rebibbia al Tenda

Dal teatrino nel carcere di Rebibbia all'aula magna della Sapienza, dalle grandi piazze del centro al Teatro Tenda Pianeta, decine di iniziative hanno animato la capitale, ieri, per la giornata mondiale di lotta all'Aids. A piazza Venezia la Lila ha distribuito pieghevoli e preservativi, mentre allo Spallanzani la «peste del 2000» ha mietuto un'altra vita: il terzo morto in appena tre giorni.

STEFANO POLACCHI

«Una donna di 40 anni, dopo una relazione con un uomo tossicodipendente, si è accorta di essere sieropositiva. Lo ha raccontato al suo nuovo partner, un medico. Questi, che ha ascoltato la sua donna senza battere ciglio, nel giro di poche ore è sparito per sempre». Cominciamo a raccontare la giornata di lotta all'Aids, di ieri, con le parole del dottor Paolo Episcopo, direttore sanitario dello Spallanzani. «La storia di questa donna parla chiaro - afferma Episcopo -». Il discorso sull'uso del preservativo mostra qui tutti i suoi limiti. Quando si sente parlare di sieropositività l'istinto è solo quello di fuggire.

C'è stato però chi del profilattico ha fatto la sua «bandiera di lotta». Ieri mattina, a piazza Venezia, i militanti della Lila (la lega italiana di lotta all'Aids), dopo aver pulito i vetri agli automobilisti, hanno distribuito a ciascuno di loro un pieghevole intitolato, appunto, «Aids... vediamo più chiaro», con all'interno un profilattico, il rimedio attualmente più sicuro contro il virus. «Moltissimi si sono fermati a parlare, a chiedere informazioni - racconta uno dei soci della Lila -». È apparsa in tutta la sua evidenza la disinformazione e le mistificazioni della gente rispetto all'Aids. In appena mezz'ora, la Lila ha esaurito tutti i 1000 pieghevoli che aveva in dotazione.

Poche ore prima che la Lega per la lotta all'Aids pulisse i vetri degli automobilisti a piazza Venezia, regalando a ciascuno un profilattico, nell'ospedale «Lazzaro Spallanzani» la «peste del 2000» aveva fatto un'altra vittima: la terza in tre giorni. L'Aids uccide le persone e scuote le coscienze: ieri la città, in occasione della giornata mondiale per la lotta all'Aids, è stata animata da decine di iniziative di discussione, incontro, provocazione e protesta. Dal carcere di Rebibbia al Teatro Tenda Pianeta, dall'aula magna dell'Università alle quattro grandi piazze del centro. Dopo la notte di piazza Navona, la capitale ha vissuto un'intera giornata di sensibilizzazione al problema dell'Aids, alla solidarietà con i sieropositivi, di lotta all'emarginazione dei malati.

Nell'aula magna dell'Università, il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, e l'assessore alla sanità Violento Zantoni, hanno presenziato l'incontro che ha coinvolto politici, studenti e docenti dell'ateneo romano.

Mentre «Radio Onda Rossa» ha trasmesso i brani registrati più significativi della sua rubrica sull'Aids, al Teatro Tenda Pianeta c'è stata un'intera serata dedicata al problema. Sono stati distribuiti opuscoli informativi dell'Associazione nazionale per la lotta all'Aids, poi ha parlato l'immunologo professor Ferdinando Aiuti, docente alla Sapienza e, dopo il dibattito coordinato da Maurizio Costanzo, l'iniziativa si è conclusa sulle note del cantautore Enrico Ruggeri.

esperti, affrontando il tema della prevenzione in carcere. Uno dei tre transessuali presenti ha chiesto la distribuzione gratuita, nelle celle, dei preservativi. Con un centinaio di sieropositivi reclusi, la domanda su «come comportarsi?» non poteva essere elusa. «Ma solo per dimostrare più solidarietà» hanno precisato i detenuti.

Intanto, ormai è sicuro, dalla prossima settimana la città avrà un'altra struttura di accoglienza per i malati. Aprirà infatti lunedì prossimo la comunità di villa Glori, voluta da monsignor Di Liegro e contestata dalla parte più intransigente dei pariolini. Boccato dal Tribunale amministrativo il ricorso del comitato di quartiere, la lotta della Caritas ha superato l'ultimo scoglio. I nove malati di Aids avranno la nuova struttura, immersa nella quiete e nel verde della villa.



La casa-alloggio di villa Glori che ospiterà alcuni malati di Aids

## Aprirà lunedì la nuova comunità a villa Glori

Loro, i quattro malati di Aids del centro «Don Orione», la giornata di lotta all'Aids l'hanno passata insieme, a far colazione intorno al tavolo della comunità che è nata nel cuore di Trastevere, a due passi da Campo de' Fiori. Sono ragazzi dai 25 ai 31 anni, giunti dai Gemelli e dallo Spallanzani. Vivono nella prima casa-famiglia aperta a Roma dalla Caritas, in un quartiere che non li ha cacciati, che non protesta. I vicini li hanno accolti e sono gentili con loro. Vivono in comunità, assistiti da dieci volontari dell'associazione che si alternano giorno e notte nell'appartamento.

Intanto, ormai è sicuro, dalla prossima settimana la città avrà un'altra struttura di accoglienza per i malati. Aprirà infatti lunedì prossimo la comunità di villa Glori, voluta da monsignor Di Liegro e contestata dalla parte più intransigente dei pariolini. Boccato dal Tribunale amministrativo il ricorso del comitato di quartiere, la lotta della Caritas ha superato l'ultimo scoglio. I nove malati di Aids avranno la nuova struttura, immersa nella quiete e nel verde della villa.

## «Via i nomadi» Manifestazione a Montesacro contro 10 zingari



Manifestazione contro i nomadi a Montesacro. Nel pomeriggio di ieri circa duecento persone si sono radunate in via di Monte Rocchetta per protestare contro l'arrivo nella zona di un piccolissimo gruppo di nomadi, non più di una decina. I manifestanti, che hanno coinvolto nella loro protesta anche alcuni bambini, hanno poi raggiunto in corteo la sede della IV Circoscrizione, in via Rocchetta, per chiedere un «immediato intervento».

## Raddoppio dell'Olimpica: appello a Ruffolo e Bono Parrino

Bono Parrino, e dell'Ambiente, Ruffolo, i consiglieri Piero Salvagni (Pci) e Caterina Nenni (Lista verde) ricordano che la decisione della giunta è stata presa «in assenza dei pareri delle soprintendenze di Stato competenti. Non può, infatti, essere considerato parere il concerto regionale all'epoca autorizzato dal decreto governativo per i Mondiali emanato il 28 luglio e decaduto il 28 settembre». Salvagni e Nenni chiedono quindi ai due ministri «di garantire il rispetto dei vincoli e delle procedure in base alle leggi esistenti».

## «No al raccordo autostradale nel parco dell'Appia Antica»

politici, tra i quali Antonio Cederna, la capogruppo Lucia in Regione Pasqualina Napolitano, Vezio De Lucia ed Ermete Realacci. La nuova arteria - si legge nell'appello - «verrebbe a interessare aree di grande pregio paesaggistico e ambientale con elevati livelli di produttività agricola», mentre «avrebbe effetti positivi soltanto per i proprietari delle aree interessate dal tracciato». Secondo il progetto elaborato dall'Italstat, il raccordo dovrebbe passare all'interno del parco archeologico dell'Appia Antica.

## In Parlamento il furto del presepe

Il furto del presepe nella basilica dei santi Cosma e Damiano (nella foto) non sarebbe un «caso fortuito», ma il risultato «scontato della politica del nostro governo in materia di beni culturali». Lo affermano in un'interrogazione al ministro dei Beni culturali, Vincenza Bono Parrino, i deputati Antonio Cederna, della Sinistra indipendente, e Annamaria Proccacci, della Lista verde. Secondo Proccacci, «nessun sistema di protezione era stato predisposto nella basilica a salvaguardia delle opere contenute».



## A congresso delle cooperative di produzione e lavoro

svolgerà, oggi pomeriggio alle 17,30, una tavola rotonda su «Impatto Sdo: presentazione dei primi elementi della ricerca».

## Gli allievi dell'Accademia manifestano in via Ripetta

allievi dell'Accademia sono rimasti senza aule. «Questa volta - dicono gli studenti, che hanno chiesto anche l'intervento dello Stato e del Comune - andremo fino in fondo: siamo intenzionati a portare il nostro problema sia di fronte alla magistratura ordinaria, sia di fronte alla Corte dei diritti dell'uomo, a Strasburgo».

PIETRO STRAMBA-BADIALE

## Taxi-droga Arrestato tassista spacciatore

Faceva il servizio completo. La corsa in taxi e poi lo spaccio di hashish. Silvano Ciulli, un tassista di 25 anni, aveva trovato il modo di arrotondare le entrate del suo lavoro. Finiva il turno di servizio, faceva il giro dei tossicodipendenti di Monteverde Vecchio e di Portuense e il riforniva di «stecche» di hashish. Ma i suoi movimenti, sempre uguali, non sono sfuggiti ad un gruppo di madri della zona, che hanno denunciato il fatto alla polizia. Dopo l'autorizzazione del magistrato gli investigatori hanno perquisito la casa del tassista, in via della Pineta Sacchetti. Sotto il materasso hanno trovato venti pani di hashish marocchino, circa 5 chili. L'uomo è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.



L'ospedale Fatebenefratelli sull'Isola Tiberina

## Dopo l'esposto del figlio di un anziano deceduto in ospedale Morì al Fatebenefratelli La Procura indaga

Tre operazioni nell'arco di un mese, atroci sofferenze e poi la fine. Sulla morte di Mario Panci, 70 anni, ricoverato al Fatebenefratelli, sta ora indagando la Procura della Repubblica. La denuncia è partita dal figlio di Panci, Antonio, che ha chiesto l'intervento del magistrato per chiarire se ci siano responsabilità da parte dei medici. In ospedale sostengono: «Lo ha ucciso un'infezione».

Un mese di sofferenze, tre operazioni a distanza di pochi giorni l'una dall'altra. Poi il coma e la fine. Mario Panci, 70 anni, è morto così, all'ospedale Fatebenefratelli, il 27 novembre scorso, il figlio, Antonio Panci, non ha accettato le motivazioni del decesso indicate dai medici e ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Chiede che sia valutato il comportamento dei sanitari

che eseguirono gli interventi, per stabilire se ci siano responsabilità dovute a negligenza o imperizia. Si parlerebbe allora di omicidio colposo. Il sostituto procuratore, Cesare Martellino, ha disposto l'autopsia e il sequestro della cartella clinica del paziente. Ricoverato d'urgenza il 25 ottobre per «ernia crurale destra intasata», Mario Panci viene subito operato. Alla visita di controllo, due settimane

più tardi, viene nuovamente ricoverato e sottoposto ad un secondo intervento, eseguito dal dottor Caliento. Le sue condizioni, però, non migliorano. Accusa forti dolori, sta sempre peggio. Il 26 novembre si rende necessaria un'ulteriore operazione, compiuta dal prof. Cucchiara. Dopo l'intervento, viene trasferito nel reparto di terapia intensiva, ma purtroppo non ce la fa. Il giorno successivo entra in coma e muore per arresto cardiaco.

«La causa del decesso - ha affermato il figlio - è stata attribuita ad un diverticolo intestinale con peritonite. Ma nonostante le mie sollecitazioni, non mi è stato consegnato dalla direzione sanitaria del Fatebenefratelli il certificato di diagnosi di entrata presso la

## Favorivano scommesse clandestine e bische a Primavalle I complici organizzavano le puntate Arrestati i «vigili del totonero»

Due vigili urbani sono stati arrestati insieme ad altre quattro persone a Primavalle perché favorivano e organizzavano le scommesse clandestine e il totonero. Francesco Tarantini e Carlo D'Amico «chiudevano un occhio» permettendo ai complici guadagni miliardari. I capitali accumulati venivano investiti nell'acquisto di droga e terreni nelle isole Hawaii e sulla Costa del Sol.

Li hanno presi «con le mani nel sacco». I due vigili urbani che, secondo gli inquirenti «chiudevano un occhio, se non due», e gli altri quattro componenti di un'organizzazione che gestiva un giro miliardario di scommesse clandestine, totonero e video-poker a Primavalle, il più grosso tra i «regni del picchetto». I proventi della banda venivano poi reinvestiti in droga e riciclati nell'acquisto di terreni e locali «chic» nelle Hawaii e sulla Costa del Sol.

Nella grande borgata tra via Bocca e la Trionfale, ancora non sono spenti gli echi delle due sparatorie che hanno liquidato il «clan Belardinelli», i due boss del totonero caduti sotto i colpi di bande rivali, che i carabinieri del reparto operativo sono già passati al contrattacco. Appostamenti, pedinamenti, giorni e giorni di indagini, si sono concretizzati nell'arresto di sei persone, nel sequestro di migliaia di macchinette per il gioco d'azzardo, nella denuncia di circa

2000 persone e nel rapporto inviato al magistrato sugli agguati ai fratelli Belardinelli. I due vigili urbani in manette, che sono stati ascoltati ieri dal sostituto procuratore Cesare Salvi, sono Francesco Tarantini, 37 anni, residente in via Consorti 80, e Carlo D'Amico, 43 anni, residente in via Silvestri 4. Secondo quanto appurato dai carabinieri, i due vigili avrebbero favorito lo svolgimento, in alcuni locali, delle puntate illegali. Gli altri membri della gang, Giampiero Di Bilio, 41 anni, Enrico Boldrini, 59 anni, Mario Cavallini, 65 anni, e Alberto Palletti, 41 anni, pensavano invece a contrattare le puntate, a organizzare le bische, a consegnare e a pagare le schede del totonero. A tutti è stato contestato il reato di associazione a delinquere finalizzato alla gestione di locali per organizzazione del gioco d'azzardo.

Si tratta di un «colpo grosso»? Risponde il comandante del reparto operativo dei carabinieri. «In sé non è una grossa operazione - afferma il colonnello Roberto Conforti - ma è importante che siamo riusciti a ipotizzare il reato di associazione. Infatti normalmente il totonero, le scommesse, il video-poker, rientrano nel semplice gioco d'azzardo, cioè un reato punibile con una contravvenzione. Solo il lotto clandestino ha avuto una precisa configurazione come delitto, prevedendo quindi l'arresto». Che dimensioni ha il fenomeno delle macchinette «mangiasoldi» truccate e del «picchetto»? «Primavalle è uno dei giri più grossi - risponde Conforti -». È pesantissima la presenza di bische, di macchinette truccate, dei giocatori di totonero. Quanto rende? «Miliardi». Ma come funziona? «Un emis-

sario dell'organizzazione convince o obbliga il gestore di un bar o di un circolo ricreativo a installare un video-poker truccato, ovvero con il comando a distanza - afferma il colonnello -». Ogni giorno passa a prendere la sua parte degli incassi: almeno 700mila lire. Per il gestore compiacente invece il guadagno giornaliero è di circa 300mila lire. Pensate dunque che razza di giro miliardario sia questo. E nella capitale ci sono almeno mille macchinette mangiasoldi».



## Occhetto apre la campagna di tesseramento al Pci

La prima tessera da segretario generale del Pci. È quella ritirata ieri nella sezione «Centro» di via del Corallo da Achille Occhetto (nella foto con la segretaria della sezione, Maria Branchi) in occasione dell'apertura della campagna di tesseramento al Pci per il 1989. Numerosi i militanti presenti, che hanno partecipato a un brindisi con il segretario comunista. Per i prossimi giorni sono in programma numerose manifestazioni per il lancio del tesseramento.

## Suicidio Studentessa si lancia dal balcone

Senza un messaggio d'addio, senza una spiegazione. Si è semplicemente lasciata cadere dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano di via Michele de Marco, dietro Cinecittà. Una morte inspiegabile, senza perché, senza un motivo apparente. Maria Letizia Molise, 22 anni, era da quattro anni a Roma, per studiare all'università. Veniva da Catanzaro e viveva con due suoi amici, fratello e sorella, in un dignitoso appartamento di tre stanze. Una vita normale, senza grandi passioni, se non quella per lo studio. Si è buttata sul retro del palazzo. In casa non c'era nessuno, gli altri erano all'università. Era mezzogiorno. Ha aperto la finestra e si è lasciata cadere. L'erba del piccolo giardino ha attutito il colpo, ma per la ragazza non c'era più niente da fare. La polizia non ha trovato niente che possa spiegare i perché del suicidio.